

«A Verona serve un nuovo sistema fognario»

Acque Veronesi dopo gli allagamenti dei giorni scorsi: «Porta Borsari, da lunedì al lavoro»



Presidente
Roberto Mantovanelli, leghista, guida Acque Veronesi

VERONA «Gli interventi ci saranno, immediati ed importanti: ma Verona ha bisogno di un progetto più ampio, per un sistema fognario che non viene rivisto sin dal lontano 1970». Il presidente di Acque Veronesi, Roberto Mantovanelli, è alle prese con l'emergenza maltempo. Due i punti che si sono rivelati più critici, e lì si cerca di correre subito ai ripari. «A Porta Borsari, a partire da lunedì, saremo al lavoro per migliorare l'impianto di pompaggio dell'acqua, che era stato installato nel 2018 e che finora non aveva dato problemi. Adesso creeremo un

'aiuto' in più al deflusso delle acque, restringendo l'area più bassa accanto alla Porta, dove sempre si crea una pozzanghera: in questo modo avremo più tempo anche per eventuali (ma speriamo di no...) interventi d'emergenza. Sabato scorso - ricorda Mantovanelli - i nostri tecnici erano arrivati sul posto in 20 minuti, ma la loro velocità non era bastata...». Quel giorno, per altro, il sistema di pompaggio era finito perché rimasto senza corrente, pare a causa di un fulmine. L'altro punto critico è quello di Veronetta, e il presidente spiega

che «nella parte bassa, all'altezza di via Ponte Pignolo, stiamo lavorando per completare l'intervento iniziato l'anno scorso, anche qui con una piccola integrazione al progetto (per fare scorrere più acqua verso l'Adige). Nella parte più alta invece, ossia a via Santa chiara in su, sono programmati nuovi lavori per i prossimi anni».

Guardando più avanti, Mantovanelli sottolinea l'importanza dei lavori per 4 milioni e mezzo, già finanziati dalla Regione dopo l'alluvione del 2018: «Grazie ad essi potremo intervenire su corso



1

Cavour (con lo «sfioratore» verso l'Adige) ma anche sui sottopassi di Via Chioda e di via Albere, sul rio Lori ad Aveva e sul curvone accanto alla rotonda di Montorio, che ad ogni temporale crea situazioni pericolose anche per la viabilità». In conclusione, il presidente sottolinea «la necessità e l'urgenza di studiare un progetto complessivo e forte per intervenire sul sistema fognario cittadino, per il quale non si è fatto più nulla dopo l'ormai lontanissimo 1970: stiamo cercando - conclude Mantovanelli - di creare un tavolo tecnico che metta insieme i molti enti interessati (Regione, Comune, Consorzi di Bonifica) per cominciare al più presto a discuterne».

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo

di **Matteo Sorio**

Il conto della grandine «Raccolti azzerati e danni per milioni»

Ciliegie, uva, mele e tabacco tra le colture più colpite

VERONA Dopo le ciliegie, le mele. E, in qualche caso, il tabacco. Vittime della schizofrenia climatica. Che, due giorni fa, s'è ripresentata, anche sotto forma di grandine, vedi la Bassa. Parliamo di quella grandine che, già, l'aveva fatta da padrona negli 80 milioni di euro di risarcimenti, per danni da calamità atmosferiche, cui è stata interessata l'agricoltura veronese nel 2019. L'agenda del rapporto tra clima e raccolti, insomma, non cambia. Viene, Verona, da giorni d'allerta. Giorni riassumibili così: circa il 70-80% delle ciliegie medie cioè quelle che stanno tra le precoci (già raccolte) e le tardive (per ora integre e da tirare giù entro due settimane) sono da buttare; quanto a mele, quelle fuori rete pagano il dazio peggiore, quasi il 100% nelle zone più colpite; sul tabacco, il quadro pare meno tetro. Quantificazione economica dei danni? Troppo presto. Anche se Coldiretti lascia intendere che, sulle ciliegie, si viaggierebbe già oltre i 5 milioni di euro.

È stato il Codive, cioè il consorzio per l'assicurazione agevolata, a fare un riassunto, ieri, del meteo inclemente. Meteo che, a strappi e macchie, picchia da martedì 2 giugno, quando le piogge, ad ampio spettro provinciale, hanno cominciato, depositandosi, a spaccare le ciliegie. La grandine di sabato scorso? Pesante per alcune fasce di Valpolicella, quindi uva oltre alle ciliegie stesse, e parzialmente fastidiosa in zona Pescantina e Bussolengo. Quella di mercoledì? Danni per l'uva a Lavagno e Caldiero, altri rilevanti in zona mela nel territorio di Zevio, un po' meno a Belfiore, quindi i problemi per il tabacco a Ca' degli Oppi, frazione di Oppeano. «Dove la grandine ha colpito il raccolto non è più commercializzabile», dichiara Luca Faccioni, presidente del Codive.

Procede tutt'altro che regolare, dunque, la stagione. Tra rovesci improvvisi, sbalzi di temperature, allagamenti repentini di colture. Bizze che si accaniscono sparse. Presidente di Cia Verona, Andrea Lavagnoli dice: «La grandina-

In pillole

● Sabato scorso, la prima grandinata: colpita la Valpolicella (uva, ciliegie) fino a Pescantina e Bussolengo

● Mercoledì altre violente grandinate in provincia, soprattutto a Lavagno (danni per l'uva), Zevio (mele) e Ca' degli Oppi (tabacco)

● Solo per le ciliegie, i danni sarebbero di oltre 5 milioni di euro. Alcune aziende hanno visto i loro raccolti azzerati. Per le mele la perdita è, in media, del 30 per cento

ta di mercoledì, nella Bassa, ha azzerato raccolti da Oppeano a Isola Rizza: soia, mais, frumento, oltre a meli, peri, albicocche, susine, ciliegie». Ecco Francesca Aldegheri, referente locale dell'ortofrutta per Confagricoltura, nel ricordare i chicchi su frutteti e seminativi nella striscia di Transpolesana: «Chicchi non particolarmente grossi, il danno l'hanno fatto durata e intensità. Colpiti gli impianti di mele di Palù, Zevio, Oppeano, Ca' degli Oppi, Isola Rizza, altri ancora sino a Legnago. Segnalazioni inoltre su alcuni vigneti dalla Mambrotta, San

Martino Buon Albergo, e Mezzane. Sono bastati alcuni giorni di maltempo per fare un disastro - riflette Aldegheri - Prima la grandine sui vigneti di sabato scorso, poi la pioggia che ha spaccato le ciliegie dalla Valpolicella alla Val d'Alpone, ora la botta sulle mele». Ecco: per le mele, Confagricoltura prevede che sui meleti protetti, la perdita possa essere del 30%, quindi non totale. Infine Coldiretti, che aggiunge i problemi di «monilia (funghi parassiti, ndr) e marciumi soprattutto dov'è grandinato». Secondo stime tecniche dell'associa-



3



2

zione, «su una produzione prevista di ciliegie da 150mila quintali, la raccolta ancora da effettuare è del 65% di cui oltre il 30% danneggiato». Così Giorgio Girardi, responsabile ortofrutticolo della stessa Coldiretti: «Le conseguenze dei cambiamenti climatici segnano periodicamente anche Verona dove l'eccezionalità è ormai la norma: una più elevata frequenza di manifestazioni violente, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense, rapido passaggio da sole a maltempo con sbalzi termici significativi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune di Lazise Provincia di Verona

Prot.n.12466

AVVISO D'ASTA RIAPERTURA TERMINI - AGGIORNAMENTO PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN LAZISE LOC. BOSCA

È indetta un'asta pubblica, ai sensi dell'art.73 comma 1) del R.D. 827/24, mediante offerte segrete, al rialzo rispetto al prezzo a base d'asta, per il conferimento in concessione dell'immobile di proprietà comunale denominato «Chiosco La Bosca», sito a Lazise in Località Bosca, per la gestione dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico di cui alla L.R.V. n. 29 del 21.09.2007.

L'immobile oggetto di concessione è uno spazio complessivo di ca. 200 mq circa, così censito catastalmente: Catasto Fabbricati del Comune di Lazise - Sez. U - Fg. 19 - mappale 990, il tutto come meglio descritto ed individuato negli elaborati e documentazione catastale allegata al Capitolato speciale.

L'immobile dovrà essere destinato esclusivamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande aperto al pubblico, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia, alle quali di rimanda.

È assolutamente vietata l'installazione e l'uso di apparecchi automatici, semiautomatici ed elettronici per il gioco d'azzardo di cui ai commi 5 e 6 dell'art.110 del TULPS.

È altresì, assolutamente vietata la vendita di cannabis light.

Le condizioni della concessione sono specificate nel Capitolato speciale.

L'asta pubblica si svolgerà secondo le modalità di seguito indicate

1. **Ente aggiudicatario:** Comune di Lazise, Piazza Vittorio Emanuele II, n. 20 - 37017 Lazise - (Verona) Tel. 0456445111 - fax 0457580722
2. **Procedura:** aperta, con il metodo di cui all'art.76 del R.D. 827/1924 e s.m.i..
3. **Durata della concessione:** anni 6 (sei) come descritto nel Capitolato Speciale e modificato con deliberazione della Giunta Comunale n.97 del 04.06.2020, e comunque fino al 31.12.2026.
4. **Canone annuale: Euro 33.000,00** (trentatremila euro), che costituisce il prezzo a base d'asta per l'offerta economica. Non sono ammesse offerte alla pari o al ribasso.
5. **Richiesta di documenti:** c/o Ufficio Lavori Pubblici a mezzo PEC comune.lazise.urp@halleypec.it
6. **Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 24.06.2020 ore 12:00**
7. **Indirizzo:** Comune di Lazise, Ufficio Protocollo, Piazza Vittorio Emanuele II n. 20 - 37017 Lazise (VR) - Italia - comune.lazise.urp@halleypec.it
8. **Data, ora e luogo dell'apertura delle offerte: 25.06.2020 ore 10:00**, presso la sala consiliare del Municipio di Lazise.
9. **Cauzioni e garanzie:** sarà richiesta, a pena di esclusione, una cauzione provvisoria pari ad Euro 3.300,00 (tremilatrecento euro)
10. **Requisiti per la partecipazione:** requisiti morali - assenza di cause ostative elencate nell'art.71 del dlgs/2010; e requisiti professionali - possesso requisiti professionali previsti dall'art.71 del Dlg. 59/2010; -
11. Attestazione di presa visione dei luoghi: Il sopralluogo verrà effettuato nei soli giorni stabiliti dall'Amministrazione (previa prenotazione) e precisamente:
MARTEDI' 16 GIUGNO ORE 9:30 c/o il CHIOSCO in Loc. Ca' BOSCA di Pacengo;
GIOVEDI' 18 GIUGNO ORE 9:30 c/o il CHIOSCO in Loc. Ca' BOSCA di Pacengo;
12. **Criteri di aggiudicazione:** l'aggiudicazione verrà effettuata mediante asta pubblica, con le modalità di cui all'art. 73, lett.c), R.D.n.827/24, mediante offerte segrete, al rialzo rispetto al prezzo a base d'asta.

Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida ammessa e ritenuta conveniente a giudizio insindacabile dell'Amministrazione.

Si comunica che l'avviso integrale e la relativa documentazione è pubblicato sul sito del Comune di Lazise. www.comune.lazise.vr.it

Per ulteriori informazioni i concorrenti possono rivolgersi all'Ufficio Lavori Pubblici (tel. 045/6445121/120).

Il responsabile del procedimento di gara è il Geom. Giuseppe Zanini, Responsabile d'Area tecnica Lavori Pubblici e Patrimonio.

**Il Responsabile dell'area Tecnica
Lavori Pubblici - Patrimonio
FTO Geom. Giuseppe Zanini**

1 Porta Borsari finita sotto acqua per l'ennesima volta sabato sera, causa il nubifragio che ha colpito Verona 2 Ca' degli Oppi, frazione di Oppeano «sbiancata» dalla grandinata di mercoledì pomeriggio 3 Susine danneggiate in un frutteto della Bassa flagellato dalla grandine

L'onorificenza

«Sorpreso e grato»



Don Fasani è Ufficiale della Repubblica

VERONA (d.o.) Tra i nuovi insigniti di onorificenze al merito della Repubblica, c'è monsignor Bruno Fasani, prefetto della biblioteca capitolare. È stato nominato Ufficiale. La cerimonia, che tradizionalmente si tiene il 2 giugno, è stata rinviata a causa delle precauzioni contro il Covid 19. «Sono sorpreso e grato - il commento di monsignor Fasani - l'aspetto che mi onora particolarmente è che questo riconoscimento è avvenuto per l'impegno sul fronte della cultura. In un momento in cui si parla molto di economia, è importante ricordare anche il ruolo delle istituzioni culturali». La Capolite ha ripreso l'attività ordinaria lo scorso fine settimana, seppure contingentando le entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA